



## SE NE PARLA

### Albi tecnici, piano piano si sgonfia il Pat

Stato di crisi per il Pat (Professionisti dell'area tecnica), nato nell'estate 2009 con l'obiettivo di fare lobbying per le professioni tecniche. Spinto soprattutto dagli ingegneri e figlio di una spaccatura in seno al Cup (Comitato unitario delle professioni), il Pat era partito con ampi propositi politici. Ma via via ha incontrato problemi: le dimissioni del primo sostenitore **Paolo Stefanelli**, numero uno degli ingegneri, le categorie che a livello locale non volevano abbandonare il Cup, la difficoltà a stilare uno statuto (a tutt'oggi non esiste una conclusione notarile), le divisioni interne su quale linea condividere. Il principale nodo è stato l'albo unico tecnico sostenuto da periti industriali, periti agrari e geometri, ma combattuto dagli ingegneri e dal resto delle categorie del Pat. Al punto che da più parti si chiede ora il rientro degli scissionisti all'interno del Cup. Al contrario, a cercare di tenere unito il Pat è soprattutto **Giuseppe Jogna**, presidente dei periti industriali e primario promotore dell'albo unico tecnico. Jogna ha cercato di inserire il tema nel testo che le categorie tecniche intendono consegnare ad **Angelino Alfano**, ministro della Giustizia, in vista di una generale riforma delle professioni. Ma la proposta è stata bocciata da cinque categorie del Pat oltre ad architetti e agrotecnici rimasti fedeli al Cup. È stata così la senatrice **Maria Grazia Siliquini** ad aggiungere il tema dell'albo unico in un apposito pdl (che ha unito otto proposte parlamentari), anch'esso mirato a riformare le professioni. Jogna smentisce di essere il suggeritore del testo Siliquini, ma nel Pat c'è maretta. A sostenerne l'utilità rimangono il coordinatore **Sergio Polese** (ingegneri) e il segretario **Andrea Sisti** (agronomi).

18 giugno 2010 **IL MONDO** . 67